



**Sintesi del rapporto sul percorso educativo realizzato
dall'associazione Libera sulla percezione della pirateria audiovisiva
da parte degli studenti**

I NUMERI DEL PROGETTO

Hanno partecipato all'indagine 43 classi di scuole superiori di secondo grado e 5 gruppi informali, per un totale di circa 900 giovani tra i 15 e i 20 anni, in 11 regioni italiane, equamente distribuite fra Nord, Centro e Sud.

INTERESSE PER IL TEMA PROPOSTO

In tutte le attività del progetto, si registra un grande interesse da parte degli studenti: il questionario è stato definito interessante e divertente, il tema proposto appropriato da sottoporre all'attenzione dei ragazzi, che si sono detti molto soddisfatti di essere ascoltati e di poter esprimere il proprio punto di vista sui temi proposti. I ragazzi ritengono inoltre opportuni ulteriori approfondimenti e una maggiore sensibilizzazione.

CONSUMI CULTURALI DEI GIOVANI: I FILM, LA SALA, I DVD

Dall'indagine è emerso che guardare i film è un'attività molto apprezzata dalla maggioranza dei giovani: 9 studenti su 10 amano andare al cinema, che rappresenta per loro un'esperienza emozionante, rilassante e spensierata e, soprattutto, condivisa.

Andare al cinema è, infatti, l'attività che i giovani svolgono per eccellenza in compagnia (8 ragazzi su 10 dichiarano di andare al cinema prevalentemente con amici o compagni di classe). Gli studenti dichiarano inoltre di apprezzare la qualità della visione (lo schermo grande, l'audio e la qualità dell'immagine), la possibilità di vedere film in anteprima e ritengono che il cinema sia un'occasione di arricchimento culturale e di crescita personale.

Tuttavia dall'indagine emerge che gli studenti non riescono ad andare al cinema quanto vorrebbero (6 su 10 dichiarano di aver visto film al cinema nell'ultimo mese e 4 su 10 di aver visto più di tre film al cinema negli ultimi sei mesi) e dunque scelgono gli altri mezzi a disposizione. Nella scelta fra la visione al cinema e quella a casa (streaming e download legali e illegali, noleggio e acquisto di dvd



originali e piratati), i ragazzi si dimostrano consapevoli della diversa qualità della visione, ma i costi per loro eccessivi di cinema e dvd, la lontananza delle sale cinematografiche da casa e la maggiore flessibilità della visione a casa portano a preferire spesso gli strumenti non ufficiali.

Fra tutti i criteri presi in considerazione (qualità della visione, costo dello spettacolo o del noleggio, comodità, tipologia di film, compagnia) quello legale/illegale non rappresenta quindi il discrimine in base al quale scegliere. Al contrario è la dimensione culturale quella che più di tutte influenza i comportamenti dei ragazzi: chi è più informato, chi ha un'elevata fruizione culturale e digitale, e un capitale culturale familiare alto, vede più film attraverso *tutti* i mezzi a disposizione (cinema, dvd, download e streaming); chi va tanto al cinema, vede anche tanti film in streaming o con il download illegale e chi vede o acquista tanti dvd originali ne vede e acquista altrettanti non originali.

PIRATERIA AUDIOVISIVA E GIOVANI: PERCEZIONE E PRATICA

Il dato più interessante emerso: gli studenti, pur sapendo che la pirateria costituisce un reato, non ne percepiscono la gravità. 8 studenti su 10 dichiarano di sapere che la legislazione italiana considera la pirateria audiovisiva un reato; solo 5 su 10 pensano che chi scarica/guarda in streaming copie non originali di un film possa causare un danno; 1 studente su 3 pensa che la pirateria non causi nessun danno, pur sapendo che è un reato.

In tutte le attività del percorso, inoltre, i ragazzi hanno sempre premesso che considerano la pirateria un fenomeno inevitabile, difficile da contrastare e impossibile da eliminare totalmente. In una scala di gravità di comportamenti illegali, quelli legati alla pirateria sono percepiti come molto meno gravi di altri reati o comportamenti che più in generale causano un danno sociale. Sulla percezione (o, meglio, **la mancata percezione**) della gravità della pirateria pesa molto la consapevolezza della situazione di corruzione e illegalità dilaganti nel Paese: molti reati restano impuniti, quindi la fruizione di film – per quanto illegale – appare ai ragazzi ininfluenza, marginale o addirittura giusta in una fase di crisi economica come quella che stiamo vivendo.

Il sentimento generale di sfiducia e di scoraggiamento nei confronti di politica e di istituzioni e della possibilità di poter cambiare lo stato di cose esistenti è un dato che Libera ha rilevato anche in altri lavori di ricerca sui giovani. Un dato che deve spingere il mondo degli adulti ad un impegno maggiore.



LE PROPOSTE DEI RAGAZZI

Fra le proposte elaborate dai ragazzi al termine del lavoro, segnaliamo:

- legalizzare i siti internet che offrono film in streaming e rafforzare in generale l'offerta legale di film disponibile su internet;
- abbassare per i ragazzi i costi dell'ingresso al cinema e del noleggio/acquisto di dvd;
- avvicinare i giovani al mondo del cinema, attraverso iniziative e rassegne all'interno del contesto scolastico, incontri con gli autori, inserimento dei film nella programmazione didattica;
- valorizzare le sale cinematografiche come luoghi di incontro e socializzazione.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

In conclusione, l'esito dei laboratori e l'impatto dell'attività educativa – in termini di maggiore consapevolezza della gravità della pirateria da parte dei ragazzi – devono spingerci a continuare a lavorare sul doppio binario della dimensione culturale e della dimensione etica.

Se solo una parte dei ragazzi coinvolti nei laboratori ha deciso di cambiare i propri comportamenti e di abbandonare le pratiche illegali, sicuramente tutti affermano di avere oggi, dopo aver partecipato al progetto di Libera, una consapevolezza e un approccio critico maggiori nei confronti dei temi affrontati circa la pirateria audiovisiva e di non dare più per scontato che i film si debbano e si possano guardare liberamente in streaming o tramite download.

Per questo motivo Libera ritiene che sia importante continuare a lavorare nelle scuole per informare i ragazzi sulle conseguenze della pirateria audiovisiva, ma anche per avvicinare il mondo dei giovani al mondo del cinema e dell'audiovisivo attraverso momenti di formazione e incontri con i lavoratori dell'industria cinematografica.